

TRIBUNALE DI BIELLA

ALL' UFFICIO DEL GIUDICE PER LE INDAGINI PRELIMINARI
AL SIGNOR GIUDICE PER LE INDAGINI PRELIMINARI - p.p. 2457/02/RGMR/PM

oggetto: OPPOSIZIONE ALLA RICHIESTA DI ARCHIVIAZIONE ex art 410 CPP (e
~f a OBBLIGO DI RIFERIRE LA NOTIZIA DI REATO, 347 CPP)

(Istanza di Opposizione pag. ____ + Allegati pag.19)

Il sottoscritto DORIGO PAOLO, -nato a VENEZIA il 24.10.1959,

attualmente residente a SPOLETO, carceri, Via Maiano 10,

difeso dagli avvocati Emanuele Battain del foro di Venezia ed
avvocato Vittorio Trupiano del foro di Napoli (nomine ripristinate
come precedentemente con IPl del 10.10.2003), CON LA PRESENTE,

nel riservare ulteriori motivi nei termini di legge ai difensori,
avanza opposizione all'archiviazione e contesta la corretta pro-
cedura seguita in ordine alle querele successive alla querele
del 16.8.2002 (e cioè: 23.12.2002 contro Celesini ed altri;

27.2.2003 contro ignoti;

5.5.2003 contro ignoti).

MOTIVAZIONI

La denuncia del 16.8.2002 riguardava in effetti quasi esclusiva-
mente aspetti (CONTEMPORANEI AL SOSPETTO TRATTAMENTO DI CONTROLLO
MENTALE di cui successivamente tratterò) del trattamento fisico
subito nel carcere di Biella che potevano rimandare ad una siste-
maticità psico-fisica ma nell'ordinario dei sistemi noti nelle
carceri italiane e non, di trattamento di violenza privata attuato
mediante forme di torture (impedimento al sonno sistematico, ecc.)
sostanzialmente "normali".

Anche se pur in questa sola sfera del discorso, gli accertamenti
del P.M. non paiono "congrui" alla mole di indizi e di specifici
episodi che il sottoscritto ha riportato per iscritto lungo un
anno, su invito peraltro del P.M., e SEMPRE RIFERIMENTO FACENDO
AI P.P.2341/2342-02-RGMR-PM originanti il suddetto procedimento,
mentre, come si potrà ravvisare dall'allegato n°20, il P.M. ha
scelto di includere talune dichiarazioni scritte dello scrivente
in altri procedimenti in cui il sottoscritto è imputato, facendo
offesa alla verità nel voler pregiudizialmente associare a talune
condotte (datate 3 e 4 aprile 2002) una natura "psichiatrica" in
maniera del tutto avulsa dal percorso e dalla storia dello scri-
vente; il quale peraltro in buona fede ha consentito all'incon-
tro con la principale "fonte di prova" del P.M., il dr.Simonato,
a patto che fosse presente altro specialista di sua fiducia, quan-
do avrebbe potuto benissimo rifiutarsi proprio in ragione della
COERENZA di percorso tra le proprie condotte di 30 anni e i due
resti di cui veniva indagato. A prescindere da questo punto, sul
quale si tornerà, il sottoscritto continua la propria ricostruzio-
ne delle indagini e del contributo da esso dato.

Tenendo presente che "è costato" al sottoscritto, che non è uso
al rapporto con la Magistratura per ovvie ragioni ideologiche,
alle quali ha derogato solo per la gravità del trattamento di

"controllo mentale via radio" subito in forme inedite almeno in Italia, a partire certamente dal maggio 2002; cioè da un periodo successivo ai reati del 3/4 aprile 2002, ma in maniera saltuaria sin certamente dal mese di dicembre 2001, trattamento tuttora visto nelle carceri di Spoleto dal sottoscritto, ininterrottamente da un anno e mezzo, ma iniziato, quantomeno consciamente, nel maggio 2002, anche se riferito tecnicamente dal sottoscritto ad una delle due operazioni chirurgiche effettuate in anestesia (totale la prima, il 10.1.1996 al CTO di Torino per lesioni da ustioni di 2° e 3° grado al collo ed alle mani, parziale la seconda, al CCT di Opera nel febbraio 1997), la cui documentazione è stata stranamente saccheggiata nel corso degli anni (della prima operazione esistono in cartella clinica 36 fogli del llo originari, della seconda non vi è il diario clinico).

Orbene, TUTTI gli atti successivi inoltrati dal sottoscritto al P.M. su sua richiesta del 24.9.2002, avevano come oggetto non solo la tesi del collegamento tra i comportamenti del personale di custodia del carcere biellese e tale trattamento di "controllo mentale" -violenza psico-fisica continuata-, bensì anche altre persone e responsabilità ad aggiungersi al Gambelle ed ai suoi sottoposti; nessuno dei quali è stato sentito, né sono stati esclusi agli atti i rapporti disciplinari dei quali si sarebbe potuto risalire agli agenti di p.p. con i quali vi erano state maggiori e più frequenti frizioni, certamente nessuna indagine è stata fatta nei confronti del direttore sanitario Calesini, di cui alla querela nominativa ex art.336 CPP del 23.12.2002, né del già direttore dell'istituto Giorgio Linguaglossa, di cui alla memoria inoltrata il 24.2.2003; memorie, querele e dichiarazioni a verbale del 24.9.02 riferite a fatti che sono stati del tutto trascurati dal P.M., anche se tutte le dichiarazioni del 24.9.02 sono state rese seguendo il filo logico del P.M. stesso e non una propria autonoma articolazione.

Pertanto l'opponente svilupperà anzitutto una sintesi del proprio contributo alle indagini, quindi infine specificherà i punti salienti del dove le indagini suppletive vanno a suo parere sviluppate, a partire dall'ACQUISIZIONE INDISPENSABILE della certezza o meno della possibilità che la tesi dello scrivente di essere sottoposto al trattamento di torture del "controllo mentale" sin dal maggio 2002 nel carcere di Biella senza interruzione alcuna sino ad oggi, sia vera e dimostrabile, possibilità che il Consulente tecnico dr.Luigi Mascambruno (allegata la Sua relazione) non esclude così pregiudizialmente come ha fatto il P.M. ; certezza o meno di questa condizione di torturato in essere ben oltre la semplice "possibilità" che è acquisibile SOLO con la perizia tecnica ex art.392.f CPP di cui all'allegato del 28.8.2003 (cui il P.M. ha opposto rigetto il 22.9.2003), ultima tra le varie istanze in tal senso rivolte al P.M. nel corso di un anno.

INDICE

1. Specificazione ulteriori fonti di prove rilevabili con interrogatorio delle persone indicate, nonché dell'allegato pagg.1-17.
2. Sintesi dei contributi alle indagini inviati dal sottoscritto al P.M. non menzionati dallo stesso e anzi trattati pregiudizialmente sulla base della "psichiatrizzazione" del sottoscritto del P.M. tentata.
3. Oggetti delle investigazioni suppletive proposte.

I°

Sul punto delle mie presunte "allucinazioni" uditive ~~allegato~~ alla presente opposizione la relazione del dr.Luigi Comite Mascambruno, psichiatra, che lo ha visitato il 5.9.2003. Sul punto chiamo anche a testimoniare le persone che mi hanno incontrato per ragioni professionali in questi anni e in particolare:

- il dr.Alberto Regini, consulente del Ministero di Giustizia, psicologo, residente a Venezia, che lo ha incontrato sin dal 1996 più volte, dopo l'episodio del 4.1.1996, nelle carceri di Novara, Opera-MI, Biella, Spoleto.
- il dr.Taburni, psichiatra responsabile del carcere di Spoleto, che lo ha incontrato più volte nel corso del 2002 e 2003.

Su questo punto occorre anche precisare che già il 24.9.2002 avevo potuto iniziare a spiegare ciò che vivevo e vivo al P.M., ma solo nella parte terminale del lungo incontro, durato 7 ore, e cioè nell'ultima mezzora, quando ormai il P.M. era soddisfatto del lavoro svolto e "satturo" di contenuti nuovi.

Su questo punto occorre precisare che già al 24.9.2002 il P.M. aveva in suo possesso la IIIa versione della mia "Controinchiesta" ampiamente documentante il trattamento da me subito, in quanto la aveva ricevuta tramite la vice direttrice del carcere di Biella dr.ssa Tullia Ardito, alla quale lo avevo inviato per posta. E che la IVa versione delle stesse "Controinchiesta", più ampia e documentata, è stata inoltrata il 5.11.2002 dal carcere di Sulmona a mezzo IPI.

Quanto al mio "stato confusionale" del 24.5.2002, questo era solo il frutto della condizione di non aver potuto dormire mai per ben dodici giorni e notti dal 12.5.2002 in poi; condizione questa da me ben spiegata alle dr.sse Ardito e Giordano in udienza dopo una mia duplice aggressione a due agenti di P.P. del 24.5.2002, nonché alle dr.sse Olivetto; non nego assolutamente tale stato in quelle giornate (e, fino all'assunzione di Serenese+Entumin -che andrebbe evitata in quanto il primo è paraipnotico e il secondo è sconsigliato con i para-ipnotici-, cioè fino al 26.5.2002) anzi lo affermai tant'è che -propostomi psicofarmaco, chiesi solo qualcosa di leggero che mi permettesse di dormire- con la presente il sottoscritto chiede che siano ascritte quali testimoni le dr.sse Tullia Ardito e la dr.ssa Antonella Giordano rispettivamente vicedirettrice e direttrice del carcere di Biella all'epoca dei fatti. Del mio comportamento in tale occasione peraltro chiesi scuse per iscritto una volta ripresomi. L'audizione di mia madre Marie Teresa Cocco potrebbe documentare le sue impressioni ai colloqui prima e dopo tali fatti.

2. Sul fatto delle mie missive, memorie ed istanze alla P.M. occorre precisare innanzitutto quali di queste sono del tutto "dimenticate" dal P.M. stesso.

Si tratta di numerosi documenti di ricostruzione mnemonica attuata dal sottoscritto con l'ausilio di un calendario sul quale era solito, anno per anno, annotare fatti e fatterelli che gli accadevano.

Il P.M. si dilunga ad affrontare un fatterello carcerario del tutto secondario rispetto alla narrazione dei fatti ed alle memorie inviategli: quello delle "battiture". Ma andiamo con ordine. Il 23.12.02 inviavo querela contro la persona di CALESINI, medico responsabile del carcere di Biella, per varie stranezze, indicando peraltro come il "vaccino" antinfluenzale del 31.10.01 non fosse annotato con il nominativo della composizione sulla cartella clinica. A tale scopo il 5.1.03 allegavo inviandolo sempre a mod. IPl, una sintesi della cartella clinica del sottoscritto dalla quale si evinceva il tentativo, sin dal dicembre 2000, di far passare una protesta politica dello scrivente consistente in sciopero della fame di solidarietà di 8 giorni nell'ambito di una comune iniziativa di prigionieri politici europei della "Piattaforma 19 giugno", come fatto a rischio di suicidio o di atti autolesionistici !

Il 10.1.03 documentavo abbondantemente citando anche una relazione dello psichiatra del carcere di Spoleto in relazione del locale dir. sanitario, nonché esame audiometrico riportante acufene a 1.000 hz di frequenza, i disturbi subiti come tortura e violenza in atti. Tale documento veniva allegato, come quello del 5.1.03 ed altri, al procedimento 963/02 anziché al presente, e di ciò ne feci nota recentemente con due istanze volte al P.M. ad inserire correttamente tali documenti negli atti relativi.

Il 19.1.03 relazionavo circa un fatto del 21.4/02 e un fatto precedente, riferiti al GAMBELLA, dal quale emergeva il chiaro sospetto che sia stata usata una registrazione di ciò che avevo detto a voce alta in cella per stendere un rapporto che pareva scritto da uno stenografo tanto era preciso, nonché di un patì colare riferito ad una uscita del GAMBELLA "usiamo una radio delle nostre". Anche questo documento, erroneamente inserito in altro procedimento, era del tutto "dimenticato" dalla P.M. Soffio.

Il 7.2.2003 invio un documento che citava dati temi ci e scientifici citando anche un testo sulle interet tazioni, di Saverio Emolo, pubblicato nel 2001, che es seriva esistenti sin dal 1995 le cimici sottocuten~~ee~~ e spiegava altri sistemi di puntamento delle persone (cann~~one~~ laser e microfono direzionale).

Allegavo anche un articolo di 15 pagine dalla rivista dell'Associazione psicologi sanmarinesi ("Babele" n°21) ed altri documenti.

Anche di questo invio non appare nulla nella richiesta di archiviazione del P.M.

In quella occasione inziavo anche a citare e numerare i documenti e le missive inoltrate al P.M., avendo ri scontrato il suo totale silenzio dopo 5 mesi dal nostro incontro a Spoleto del 24.9.02.

Il 10.2.03 seguiva una protesta proprio mirante a die dere un'indagine approfondita. Ancora IPL di Spoleto, come nel caso precedente.

Il 24.2.2003 invio una memoria su un fatto assai anomalo e significativo riferito al direttore durante il 2001 (occorre precisare che dal 2000 al 2002 sissono avvicendati moltissimi direttori a Biella, alcuni ad dirittura nell'arco di un mese, come se in quel carcere ci fosse qualche patata bollente tale da far fuggire i più esperti funzionari: Nastasia - Fragomeni e Ardito - Di Maio (Ardito sempre vicedir.) - Guidi - Nastasia - Linguaglossa - Giordano - Nastasia - Giordano - Giam piccolo - Giordano).

Ad udienza del direttore Linguaglossa, questo faceva una singolare esternazione circa la possibilità, quallora io avessi avuto il computer PRIVO di modem che chiedevo, che, usando gli infrarossi della porta atta a collegare dispositivi hardware, avessi potuto "collegarmi con Bin Laden" al di là del muro di cinta sfruttando un telefoni no all'esterno. La cosa mi lasciò di stucco. Dopo pochi giorni, il dr.Linguaglossa lasciava l'Istituto.

Nella stessa memoria, riportavo alcune interferenze radio avvenute qui a Spoleto proprio usando computas dotati di porta agli infrarossi. Di qui al ricordo dell'e pisodio del dr.Linguaglossa. Non mi risulta la P.M. abbia verificato l'episodio, né lo cita, di questo incontro.

Il 27.2.2003 invio una querela mirante ad individuare ignoti specialisti nelle materie psicologiche, in parti colare cognitivi e ipnotisti, e di altre discipline, che secondo me, proprio per la natura e la tipologia dei controlli e dei "dialoghi" che mi si impongono a livello di pensiero, possono appunto avere tali specializzazioni e per questo essere coinvolti negli esperimenti di controllo mentale e di spionaggio della mia mente. Anche tale documento risulta del tutto ignorato dal P.M..

Dato che la sera del 4.5.2003, con mio grande stupore, avevo assistito alla trasmissione "STARGATE" dell'emittente "LA 7" che dedicò un'intera trasmissione al sistema -a me prima di allora ignoto- "M.K.Ultra", e cioè al sistema di controllo mentale -esperimenti su umani- condotto sin dal 1991 e denunciato nel 1996 negli USA sia da un "Comitato dei sopravvissuti degli esperimenti di controllo mentale sugli umani" sia riconosciuto autocriticamente dall'allora Presidente USA Clinton. =CASSETTA VHS AGLI ATTI O ALMENO DOVREBBE ESSERLO essendo stata inviata da mia madre per raccomandata alla P.M. Soffio sin nell'agosto 2003*, mi sono accinto in data 5.5.03 a proporre una nuova querela nel merito di questo trattamento di tortura mirante alla mia morte fisica e psichica, denunciando le autorità carcerarie responsabili della mia detenzione e sostenendo ancora una volta che solo in occasione di un intervento chirurgico in anestesia totale - come già affermato in precedenza- tale sistema avrebbe potuto essere installato sulla mia persona. QUESTA VOLTA le mie accuse sia pur generica quanto a responsabilità individuali, non conoscendo ancora CHI abbia dato la disposizione di sottopormi a questo trattamento, TROVAVA RISCONTRO in un dato di fatto riconosciuto a livello internazionale. Nemmeno aver inviato al P.M. cassetta VHS di tale trasmissione ha comportato un SUO cambio di orientamento, quantomeno nel dubbio. Da notare anche la infelicità della scelta, come partner delle indagini, di funzionari DIGOS, essendo da me questi stati denunciati e anche colpiti (come il 4.4.02) più volte. Tantopiù che a Torino-CTO la scorta della mia persona all'ospedale nel gennaio 1996 era assicurata sì alla Polizia Penitenziaria, ma con la presenza della Digos al pianterreno dell'ospedale. E che le indagini che hanno portato al mio arresto nel 1993 sono state fatte appunto dalla Digos.

A tal punto occorre anche che in una breve digressione io rappresenti effettivamente l'essere realmente un PERSEGUITATO politico come risulta dalle prese di posizione del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa in seguito alla pronuncia della Commissione Europea per i Diritti Umani del 9.9.1998. Pronunzia e prese di posizione che ho inviato anche alla P.M. in tali procedimenti, che testimoniano come il principale accusatore sia stato un personaggio legato alla malavita che ha collaborato, dopo l'arresto per droga, con la Digos di Pordenone.

Ed il 26.11.2001 risulta da Pordenone avviato un procedimento -archiviato solo dopo la mia denuncia del 5.9.02 agli atti perché inclusa nel "dossier" di "Controinchiesta"-IV versione che ho inviato al P.M. il 5 novembre. 2002 dal carcere di Sulmona tramite IPI in busta chiusa -che mi vede sospettato di appartenere ai N.T.A.; orbene,

i primi problemi con la custodia di Biella ed i primi particolari disturbi uditivi li ho a partire dal dicembre 2001, subito dopo questo ~~avviso di reato~~ inizio di indagini che non poteva non essere noto all'Unità FIV del carcere di Biella.

Riferita a Gambella era anche la lunga memoria del 7.5.2003 in busta chiusa, nella quale mi soffermavo anche sulle problematiche carcerarie legate all'attività nelle carceri dei servizi segreti carcerari denominati UGAP (Ufficio Garanzie Applicazione della Pena) a capo del quale vi è il gen. Ragosa, che il 10.1.96 era a capo dello SCOP (Servizio Centrale Operativo Penitenziario) prima di passare per alcuni anni al SISDE.

Anche il riferimento ai servizi segreti quindi non è sempre stato generico come la P.M. esplica nella Sua richiesta di archiviazione. (Inviata per IPI-Spoleto).

Nel foglio "referti" del 27.5.03 e nei disegni relativi alle lastre dell'esame RMN a Spoleto (di cui alla relazione del dr. Comite Mascambruno) esplicavo dei dubbi relativi alle modalità di effettuazione di tali esami.

Nella memoria del 13.6.2003 spiegavo dettagliatamente le mie condizioni nel maggio 2002 a Biella e successivamente a Livorno, e quindi descrivevo minuziosamente i disturbi fisici e percettivi che ho da quel periodo, tabellizzando anche in percentuali incapacità parziali come problemi di memoria ed altro.

Tale documento spiega e dimostra che io NON nascondo le condizioni in cui mi trovavo il 24.5.02, ma Le spiego e cerco delle spiegazioni, e li descrivo, nel loro divenire sino ad oggi (quelle descritte al maggio 2003 sono pressoché quelle attuali, essendosi stabilizzati tali disturbi sia a livello uditivo che fisico). Del resto, anche il dr. Simonato esclude che io "simuli". Ed io chiedo solo una perizia tecnica che mi potrebbe fare FINALMENTE risparmiare tempo e denari permettendomi una certezza in ordine alla loro origine radio o meno senza ricorrere a un complesso lungo e difficile essendo tuttora carcerato (fine pena 23.4.2007) ciclo di esami medici.

Altro documento tecnico inviavo il 23.6.2003 ma ancora una volta rimaneva ineso.

Il 5.7.2003 esplicavo altri tre dati ~~ma~~ del passato riferiti alla custodia biellese, sempre a mod. IPI del carcere di Spoleto, che attestano come le stranezze sulla gestione del mio stato detentivo fossero addirittura datate al mio arrivo in quell'istituto, il 11.6.2000.

Inviavo anche due documenti: CAPITOLO INDIZI e CAPITOLO SISTEMI USATI che spiegava da una parte la quantità di

indizi che legittimano i sospetti che la mia tesi sia effettivamente reale, e dall'altre i sistemi psicologici di "dialogo", falsificazionismo, sublimazione, connessioni, provocazioni, offese, operati con tecniche altamente raffinate ai "disloghi" a livello uditivo recettivo e di lettura del mio pensiero quale risposta (a volte "rispon-
dendo" a voce alta quasi a voler verificare se non sia veramente un'allucinazione, e sempre rimanendone altamen-
te deluso del persistere di tale condizione) da questi/e
soggetti/e.

Tecniche che solo recentemente inizio a capire meglio dato che successivamente alla stesura di questi documenti ho iniziato lo studio della psicologia essendo iscritto all'Università ma avendo iniziato gli studi effettivi solo questa estate dopo aver concluso questo ciclo di documentazione tecnica storica e giuridica (con i capito-
li INDIZI, SISTEMI USATI, EFFETTI COLLATERALI che spiega-
no e raccontano meglio cosa sto vivendo da un anno e mez-
zo ininterrottamente), senza alcuna intenzione di prendere in giro qualcuno, tantomeno l'A.G., tantomeno me stesso, chi mi vuol bene, chi conosce la mia storia ed esperienza umana, politica ed artistica.

Il 30.8.2003 inoltravo altre istanze ex art.392.f, datate 28.8.2003 che non mi era stato possibile inoltrare prima, ma che reiterava le richieste sin da novembre evidenziate al P.M. nel senso di una richiesta di accertamento ogget-
tivo INDISCUTIBILE dopo il quale avrei anche eventualmente potuto accettare una interpretazione "psichiatrica" della mia condizione.

Il 26.9.03 e il 3.10.03 una nota a mezzo mod.IPI (allegato n°19) in cui chiedevo la corretta inclusione nel fascicolo di alcune carte da me ritrovate tra gli atti di altro pro-
cedimento (il 963/02/RGMR/PM).

Quindi il 26.9.2003 invio a mezzo raccomandata una lun-
ga missiva alla P.M. invitandole a rivedere la Sua decisio-
ne di non accogliere la mia istanza di un accertamento pe-
ritale (cfr.supra) sulle mie persone alla presenza di di-
fensore e perito di parte, con sintonizzatore universale in ambiente protetto da radiazioni elettromagnetiche.

Quanto sopra confuta la tesi del P.M. evidenziandone il pregiudizio.

Spero che quantomeno l'allegata relazione del dr.Luigi Comite Mascambruno serva almeno a creare quel DUBBIO in presenza del quale non venno solo praticati gli atti che sono oggetto di questa opposizione, ma decisamente ad "APRIRE" l'indagine su quanto subisco.

L'oggetto proposto delle investigazioni suppletive oltre a quelle descritte nel punto I°, sono i seguenti aspetti, qui evidenziati per difetto su quanti andrebbero effettivamente accertati una volta scartata la lettura pregiudiziale della mia "psicosi", tra i dati descritti di cui ho reso edotto il P.M. lungo un anno di contribuzione all'indagine, ossia di DENUNCIA di quanto patisco.

Ve precisato anche, ed è riscontrabile dal mio contributo del 13/6/03, che solo recentemente sono riuscito ad uscire da certe forme di "condizionamento" mentale subito attraverso questo sistema di tortura e di violenza privata che logicamente dovrebbe portare alla pazzia ed alla morte chi ne fosse colpito (ed in effetti ciò era quasi successo nel maggio 2002) sia con una attenuazione degli effetti fisici (ipertermia, per esempio), sia con una maggiore capacità di attuare strategie di concentrazione su altro e di distacco da questi "disturbi uditivi", come rilevato peraltro dal dr. Simonato e come da me descritto in certe parti delle mie denunce.

Il dr. Comite Mascambruno non esclude a priori la veridicità ed autenticità di quanto soffro.

La trasmissione di "La 7" documenta l'esistenza di esperimenti su prigionieri di un paese, di un Grande paese, alleato dell'Italia (lo stesso paese per un attacco alla -di cui- base militare di Aviano sono stato condannato), sin dagli anni '50, e specificamente dal '91 al '95-'96 per mezzo di chip sottocutanei.

Ulteriori notizie a stampa (es. quella del "New Scientist" che descrive l'uso della lettura del pensiero in un prodotto di locomozione -sedie a rotelle- per persone handicappate, lettura del pensiero che opera senza elettrodi interni, peraltro, ma con l'uso di un solo casco che capta le radiazioni elettromagnetiche della mente) attestano ormai l'acquisizione della descrizione delle xx onde cerebrali delta, theta, alfa e beta.

Le investigazioni suppletive richieste, oltre all'accertamento peritale più volte menzionato, sono:

- chiedendone ai responsabili del Ministero di Giustizia, se esistono attualmente in Italia sistemi di controllo mentale su prigionieri; in specifico ai responsabili dell'UGAP.
- chiedendone ai responsabili -nel tempo- del carcere di Biella se conoscono o meno strumentazioni elettroniche mirate specificamente al controllo del sottoscritto.
- chiedendone ai responsabili della sorveglianza della sez. Eiv del carcere di Biella ed ai responsabili del carcere di Biella, se sono stati installati particolari sistemi di ripetizione del segnale nelle celle occupate dal sottoscritto e dagli altri detenuti della sez. Eiv di Biella, magari da parte dell'Arma dei Carabinieri, ROS, particolari cioè rispetto alle normali -sia a Novara che a Biella- "cimici" atte a registrare le sole conversazioni tra i detenuti.

- Se vi erano particolari motivi di allarmismo nei confronti della mia persona, sin dal mio arrivo il 11 giugno 2000, e se sì, da chi erano alimentati, e se fossero state adottate misure atte a prevenire miei gesti autolesionistici (da me assolutamente non preventati in tutto quel periodo detentivo), da parte dei responsabili del carcere di Biella; a tal proposito il riferimento alla cartella clinica allorquando ho compiuto uno sciopero della fame di solidarietà, ed al fascicolo penitenziario, da me consultato nel marzo 2001 su autorizzazione del dr. Linguaglossa, nel quale ho riscontrato queste forme accentuate di "allarmismo" nei miei confronti.
- Se, attraverso perizie indiscutibile ed inequivocabile, esiste un particolare segnale radio in uscita dalla mia testa, tale per cui, opportunamente intercettato e decrittato, sia possibile a soggetti dotati delle necessarie apparecchiature, decrittare in tempo reale il proprio pensiero e comunicare con il mio sistema percettivo uditivo "in diretta" da oltre un anno e mezzo, mirante a portarmi alla pazzia.
- Se il dottor Giorgio Linguaglossa conferma e se sa spiegare le sue affermazioni riportate dal sottoscritto in data 24.2.2003, riferite all'immediato "post-11 settembre", nel settembre 2002.
- Se l'ispettore oggi vicecomandante del carcere di Biella, Giovanni Gambella, ~~sa~~ può confermare o negare e in caso affermativo se dare spiegazione delle frasi riportate dal sottoscritto, da lui proferite in determinate circostanze come documentato agli atti e citato al punto 2°.
- Se lo stesso sa spiegare come mai il 21.4.2002 le frasi dette in cella da solo dal sottoscritto fossero riportate così fedelmente ma parzialmente nel rapporto disciplinare, da sembrare stenografate e selezionate opportunamente così da apparire non esternazioni solitarie ma offese a pubblico ufficiale.
- Se il dr. Calesini sa spiegare quale sia stato il vaccino antinfluenzale somministrato il 31.10.2001.
- Se lo stesso sa spiegare l'atteggiamento da lui mantenuto per ripetute occasioni con il sottoscritto, descritto nella querela del 23.12.2002.
- Se lo stesso sa spiegare perché non è stata curata adeguatamente un'intossicazione da vernici sintetiche (causante stati depressivi nella norma per ~~essi~~ coloro che non si tengono a distanza dalle sue esclamazioni) nel gennaio-febbraio 2002, e per quale motivo non abbia impedito tali lavori in presenza dei detenuti nella sezione.
- Se lo stesso sa spiegare come sia possibile che di 110 pagine del fascicolo del CTO di Torino -gennaio 1996- ne risultino a cartella sin dal mio arrivo a Livorno solo 36.

= = = = =

Del 5.5.03, contestualmente alle notizie di "La 7", svolgo uno sciopero della fame di protesta per la tortura che subisco. Del

30.6.2003, per non far aggravare le mie condizioni, tale protesta viene attuata solo 3 giorni a settimana.

Al punto 1°, escussione testimoni, mi permetto di richiedere in aggiunta, l'escussione dell'onorevole Giovanni Russo Spang, deputato del Partito della Rifondazione Comunista, da me incontrato in un'unica volta in vita, il 25.2.2003 scorso, che potrà testimoniare circa le ragioni anche di natura di persecuzione giudiziaria per le quali è stata avanzata presso il Comitato Europeo per la Prevenzione delle Torture una istanza atta a svolgere indagini su quanto sto vivendo. Avendomi incontrato ed essendomi documentato, ed essendo nota l'avversione del P.R.C. per qualsiasi forma di "terrorismo" e quindi anche certe le non "simpatie politiche" del suddetto verso la mia persona, ne richiedo l'escussione atta a smentire una volta di più la tesi della mia "psicosi" da "persecuzione" di cui in qualche modo il P.M. eleggia l'esistenza citando una per la verità assai poco univoca consulenza tecnica dello stesso P.M. richiesta.

P.O.M.

Il sottoscritto chiede pertanto il rigetto dell'istanza di archiviazione del P.M., l'effettuazione di una perizia come specificato nell'allegato (pag.18 degli allegati), l'escussione di nuovi testimoni, una nuova citazione del signor Gambella, una sistematizzazione degli atti utile a ricostruire anche il mio contributo alla verità sull'esistenza di tale forma di violenza mirante alla morte ed alla pazzia-in assenza di un'accettazione alle proposte di collaborazione ed altre indagini specificamente "antiterroristiche"-quasi modalità necessarie a stabilire:

- a- l'eventuale esistenza accertabile di questo sistema di torture;
- b- l'eventuale nesso tra questo ed il trattamento da me subito a Biella dal dicembre 2001 al maggio 2002;
- c- le responsabilità del signor Gambella;
- d- le responsabilità di coloro che praticano e portano avanti tale sistema di torture;
- e- le eventuali responsabilità a livello Ministero Giustizia-UGAP-PRAP Piemonte-direzione carcere Biella.

ALLEGATI:

- pag.1-17 relazione tecnica dr.Luigi Comite Mascambruno;
- pag.18 istanza di perizia ex art.392.f CPP (nel retro risposte del P.M.)
- pag.19-20 istanza di sistemazione atti (copia del 26.9.2003).

BIBLIOGRAFIA

- Severio Emolo, Intercettazione di Conversazioni e Comunicazioni, ed.Giuridiche Simone, 2001;
- Corriere della sera, 21.7.2003 "Sedia a rotelle controllata delle mente" - orig. New Scientist.com 24.7.03 h.10:53:
" Wheelchair moves at the speed of thought";
- "Babele" n°21, luglio 2002, rivista dell'associazione psicologi

- sanmerinese (sugli apparecchi-di chirurgia interna- uditivi);
- "Liberazione", 7.5.2003, "Istruzioni per l'interrogatorio", di Daniele Zaccaria;
- "Che fare", n°61, giugno-luglio 2003, "Sars attack Un virus al di sopra di ogni sospetto" in particolare "L'arma biotech";
- "Panorama", n° 2.1.2003, "L'intelligenza dei sogni" (sulle ricerche dell'attività onirica);
- "Giornale" 9.6.2003, "Un elettrodo sconfigge il mal di testa", di Edoardo Montolli;
- "Giornale" 7.6.2003, "A Verona un polo mondiale della psichiatria" (sulle ricerche della GlaxoSmithKline);
- "Stampa" 8.12.2002, "Orecchio hi tech, riecco i suoni grazie ad antenne e amplificatore";
- "Liberazione", 2.1.2003, "Come ci spiano" (su Echelon USA), di Gordon Poole;
- Joseph Le Doux, "Il cervello emotivo", Baldini & Castoldi;
- "La Repubblica", 11.11.2002, "Warwick, il cyborg-prof dei tanti 'perché no'", di Alessandra Retico;
- Transistor e nanotubi (IBM Research su internet);
- "Panorama" 7.11.2002, "Più cyborg che umano", Chiese Dell'Anese intervista Kevin Warwick;
- "Repubblica" 31.10.2002, "'Smart dust', la polvere intelligente che spia e trasmette informazioni" di Federico Rampini;
- "L'Espresso" 19.12.2002, "Prozac e lettino per il cervello periscono", pag.267, di Richard A. Friedman;
- "Scienze", n°403, marzo 2002, "La magia dei chip e DNA" di S.H. Friend e R.B.Stoughton;
- "Panorama" 9.1.2003, "Pacemaker per il cervello - Gli stimolatori: sempre più piccoli e sofisticati", pag.109;
- "Repubblica", 6.10.2002, "Prenderemo le misure all'anima", di Claudia Di Giorgio;
- "Stampa"- "Le Scienze"- 12.6.2003, "Telecontrollo con ricevitori GPS sottopelle", di Salvatore Romagnolo;
- "Corriere della sera", 14.3.2003, "Microchip della memoria", di Margherita De Biasi;
- "Le Monde diplomatique", dicembre 2002 (ricerche Nasa e ricerche sull'Eeg), pag.22, di Neil Davie;
- "Repubblica", 6.10.2002, "Rita Levi Montalcini illustra le nuove frontiere della ricerca";
- "Stampa", 20.11.2002, "Il cervello cattivo" (sul furto dei cervelli di ex-membri della Raf deceduti nel 1977 in Germania);
- "Corriere Salute" 9.3.2003 "La medicina dà battaglia" (sui biosensori);
- "Io donna", febbraio 2003, "Le pillole per dimenticare", di Vittorino Andreoli (sulle ricerche sui ricordi 'cattivi');
- "Corriere della sera", 20.2.2003, "Macchina della verità per le bugie dei bimbi", di Alessandra Perkes;
- rivista "Mente & cervello", nn°1-5;
- www.rfsafe.com (sulla gabbia di Faraday);
- "il Manifesto", "La contraffazione, o il microchip del controllo totale", 5.10.2003, di Gabriele De Palma;

- "Stampa", 23.7.2003, "Verso il wireless della quarta generazione- gli obiettivi prefissati, oltre la teleconferenza, sono la real-
tà virtuale e la telepresenza", di Massimiliano Laddomada;
- "Stampa", 17.9.2003, "Rigenerabili le 'ciglia' dell'udito ?" di
Ferdinando Rossi;
- "Corriere della sera", 12.7.2003, "Una pillola per dimenticare
i ricordi dolorosi divide gli scienziati", di Margherita De Bac;
- Michael Crichton, "Il terminale uomo" (sugli elettrodi);
- Michael Crichton, "Preda", Garzanti (sulle nanotecnologie);
- "Liberazione", 3.10.2003, "Bioterrorismo made in Washington";
- "Corriere salute", 6.7.2003, "L'elettroshock può essere utile?";
- "Corriere della sera", 5.7.2003, "Individuata nel cervello l'a-
rea della felicità Se stimolata rende allegri", di Margherita
De Bac;
- "Corriere della sera", 20.3.2003, "Noci in un videogioco Sei
agenti virtuali a caccia di terroristi", di Alberto Beritelli;
- "Corriere della sera", 20.8.2003, "Via alla prima cura genica
contro il Parkinson", di Franca Porciani;
- Darley-Glucksberg-Kinchla, "Psicologia", 2 voll., Mulino (sulle
nuove ricerche in psicologia e sulle varie branche della mo-
derna neuroscienze e psicologia);
- Francesco Bottaccioli, "Psiconeuroimmunologia", ed.Red! (sullo
stress);
- Kendel-Schwartz-Jessell, "Principi di neuroscienze", ed.Ambrosia-
na (sul sistema percettivo uditivo, sull'acufene come "otoemis-
sione");
- American Psychiatric Association (a cura di Massimo Clerici-
Claudio Menciacci-Silvio Scarone) Linee guida per la gestione
dell'assistenza psichiatrica nelle carceri, Masson;
- Burt, "Trattato di neuroanatomia", Piccin;
- Tomatis, "L'orecchio e la voce", Beldini & Castaldi;
- Tomatis, "L'ascolto umano", Red;
- Enciclopedia della scienza e della tecnologia, De Agostini;
- Enciclopedia Larousse della medicina, 1976;
- Enciclopedia Garzanti della medicina, 1996;
- Garnier - Delamare, Dizionario dei termini di medicina, Monduzzi;
- riviste "ACTA" - "Otorinolaringologica italiana" n°20/2, 2000;
- * (sugli acufeni);
- Ronchi-Giovenelli-Maglia, "Elettrosmog dalle origini alla legge
quadro", La Tribuna, 2001;
- Bellenda, a cura di, Antenne collettive ed individuali, id., 2002.

=====

Articoli e stampa sulle mie denunce:

- "Il Gazzettino", 7.2.2003, 7.3.2003, 1.10.2003;
- "Manifesto", 24.12.2002, 7.2.2003, 2.9.2003, 7.9.2003;
- "Liberazione", 7.10.2003
- "Su Gasetinu", n°10/11, marzo 2003, e n°12, luglio/agosto 2003;
- "Che fare", n°61, giugno/luglio 2003

=====

(Allegati 10 fogli A4)

paolo Dorigo, carcere di Spoleto, 13.10.2003